

I.2

Effetti della Didattica a Distanza nella Scuola Primaria: Uno Studio di Caso sul tema delle relazioni fra insegnanti, studenti e genitori durante il lockdown per Covid19

Effects of Distance Learning in Primary School: A Case Study on the theme of relationships between teachers, students and parents during the lockdown for Covid19

Corrado Petrucco, Daniele Agostini

Università di Padova, FISPPA

Elisa Bellettato

MIUR

abstract

L'adozione della didattica a distanza a causa della pandemia ha costretto ad una improvvisa rimodulazione della didattica e inevitabilmente ha anche influito sulla percezione del proprio ruolo di insegnanti e di genitori che sono stati coinvolti in questa esperienza. Un contesto scolastico particolarmente delicato è stato senza dubbio quello della scuola primaria che, considerata la fascia di età degli studenti, ha rilevato elementi di criticità notevoli nello svolgimento delle attività didattiche. Le dimensioni coinvolte sono soprattutto tre: quella tecnologica, metodologica e quella relazionale. Questo articolo presenta uno studio di caso che ha permesso di analizzare nel dettaglio la situazione di una scuola primaria dal punto di vista dei genitori e degli insegnanti: in particolare, vengono qui affrontati i temi della riconfigurazione delle relazioni e delle interazioni fra genitori, studenti e docenti assieme a quello della mediazione tecnologica.

The adoption of distance learning due to the pandemic forced a sudden reshaping of teaching and inevitably also affected the

* Attribuzioni: Il contributo rappresenta il risultato di un lavoro congiunto degli autori, tuttavia Corrado Petrucco ha scritto i par. §1 e §2, Giulia Mazzon il par. §3 e Daniele Agostini i par. §4 §5.

Panel 1

perception of one's role as teachers and parents who were involved in this experience. A particularly delicate school context was undoubtedly that of primary school which, considering the age range of the students, found significant critical elements in the performance of teaching activities. The dimensions involved are above all three: the technological, the methodological and the relational one. This article presents a case study that made it possible to analyze in detail the situation of a primary school from the point of view of parents and teachers: in particular, the themes of the reconfiguration of relationships and interactions between parents, students and teachers are addressed together with that of technological mediation.

Parole chiave: didattica a distanza, Covid19, scuola primaria, tecnologie dell'educazione, didattica emergenziale.

Keywords: distance learning, Covid19, primary education, educational technology, emergency remote teaching.

1. Introduzione: DaD e spazi relazionali in crisi

L'adozione della didattica a distanza a causa della pandemia ha costretto ad una improvvisa rimodulazione della didattica e inevitabilmente ha anche influito sulla percezione del proprio ruolo di insegnanti e di genitori che sono stati coinvolti in questa esperienza. Un contesto scolastico particolarmente delicato è stato senza dubbio quello della scuola primaria che, considerata la fascia di età degli studenti, ha rilevato elementi di criticità notevoli nello svolgimento delle attività didattiche. Le dimensioni coinvolte sono soprattutto tre: quella *tecnologica*, *metodologica* e quella *relazionale*. Recenti ricerche (Lucisano, 2020; Ranieri, Gaggioli & Borges, 2020) hanno rilevato infatti come le difficoltà riscontrate durante la Didattica a Distanza (DaD) derivassero dall'interazione di più dimensioni: ad esempio la mancanza di

dispositivi adeguati e di una linea Internet capace di reggere le videoconferenze (tema definito spesso come *digital divide*) ha messo a dura prova le competenze tecnologiche dei genitori che supportavano lo studente da casa ma al tempo stesso hanno costretto gli insegnanti a modificare o adattare le strategie didattiche, le modalità di valutazione ed i software utilizzati. Una recente indagine Istat (2020) rilevava come più del 12% degli studenti tra i 6 e i 17 anni non aveva un computer o un altro device con schermo adeguato con percentuali più alte al sud e solo il 6% delle famiglie con figli in età scolare disponevano di un computer per ogni componente.

L'aspetto relazionale dell'esperienza scolastica è stato pesantemente influenzato dalle dimensioni tecnologica e metodologica: il repentino distacco dall'aula fisica tradizionale ha modificato la percezione dell'intensità delle relazioni tra i più importanti attori coinvolti nel processo educativo: lo studente, la classe composta dai suoi compagni, l'insegnante, i genitori. Nella DaD infatti lo studente ha necessariamente subito una forte limitazione dei contatti *face-to-face* con i suoi compagni e con l'insegnante, non potendo più contare sull'importante supporto della prossemica e della comunicazione non verbale (Irawan, Dwisona, & Lestari, 2020; Riva, Wiederhold & Mantovani, 2021; Sgambelluri, 2017) i cui segnali sono interpretabili con difficoltà a causa delle limitate dimensioni dei dispositivi utilizzati (Smartphone/Tablet/notebook). Durante la Dad sono quindi generalmente diminuiti gli spazi relazionali di interazione diretta con i compagni ed il docente mentre sono cresciuti quelli con i genitori (fig. 1) già per altro notevoli in quanto l'impegno richiesto da loro nella fascia di età della scuola primaria è sempre stato più alto rispetto a studenti della secondaria (OECD, 2006) (Byrne & Paseka, 2019) e molto più alto per studenti con BES o DSA che necessitavano già prima di un supporto in classe (Ponzetti & Valentini, 2020). In questo contesto, la mancanza della presenza fisica ha portato alla percezione della diminuzione dell'efficacia comunicativa ed espressiva degli insegnanti e si è quindi rivelata uno

Panel 1

dei problemi più riportati (Giovannella, Passarelli & Persico, 2020). In alcune ricerche è stata definita da molti insegnanti esplicitamente come mancanza del “rapporto umano e del coinvolgimento emotivo e relazionale” (Izzo & Ciurnelli, 2020). Come effetto collaterale, come riferito dai molti genitori, ciò ha influenzato negativamente negli studenti anche la percezione dell’autorità stessa del docente.

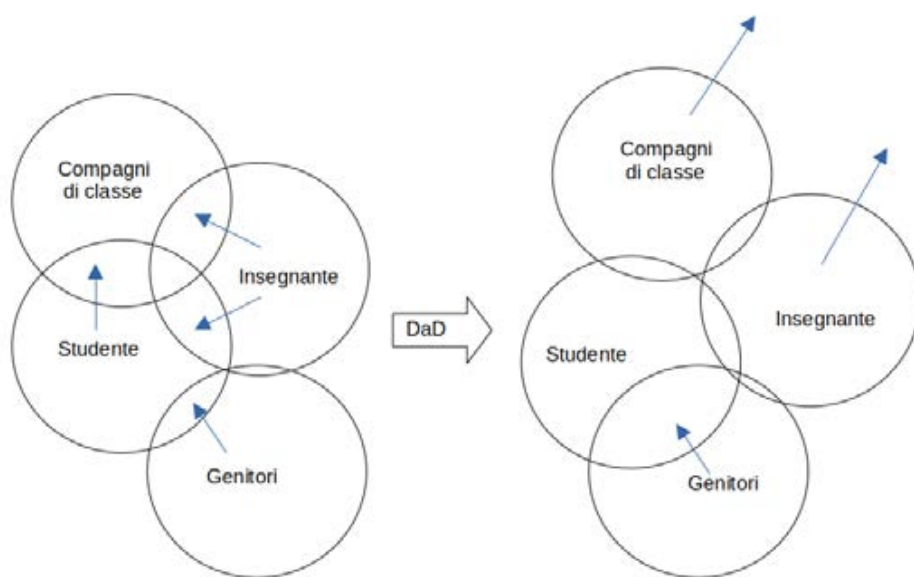


Fig. 1 - La percezione degli studenti relativa all'intensità delle interazioni prima e dopo con la didattica a distanza (DaD)

Dal punto di vista delle neuroscienze, recenti ricerche hanno cercato di approfondire come la didattica a distanza impatti sulle tre dimensioni che sono il cuore di ogni esperienza scolastica (Li, Arleo & Sheynikhovich, 2020): (a) quella del senso dello luogo, visto che ogni attività si svolge in uno spazio fisico dedicato; (b) quella del docente che guida e supporta l'apprendimento e (c) quella del senso di comunità e di collaborazione/interazione con i compagni.

La percezione della scuola come luogo fisico è molto importante perché definiamo e costruiamo la nostra identità proprio

sulla base di dove si sono fatte delle esperienze di relazione e di apprendimento: Zoom e Google Meet in quanto spazi digitali e non reali, non sono percepiti come luoghi fisici e quindi tendiamo a non legarli alla nostra memoria autobiografica: per gli studenti e gli insegnanti quindi la DaD assume la connotazione di una esperienza svolta non a scuola ma “a casa” con tutti i frame cognitivi/emotivi/comportamentali che attribuiamo a questo luogo privato. La difficoltà di percepire in video conferenza i segnali prossemici dell’insegnante poi è una importante criticità in quanto vediamo soltanto i visi e non il corpo e lo stress nella comunicazione è accentuato dal fatto che spesso vediamo anche l’immagine di noi stessi che provoca un ulteriore effetto distrattore emozionale (Chakraborty & Chakrabarti, 2018). Infine, la mancanza di un contatto diretto dello sguardo sia con l’insegnante che con i compagni riduce drasticamente le opportunità di interazione e inevitabilmente le performance collettive. In questo contesto è dunque importante capire confrontandosi con situazioni concrete quali siano state le impressioni di genitori ed insegnanti durante la DaD, e, soprattutto, come sia cambiato il rispettivo ruolo nei confronti agli studenti.

2. La ricerca

Contesto e partecipanti

La ricerca è stata svolta nel contesto della scuola primaria con bambini di un’età compresa fra i 6 e gli 11 anni, alcuni dei quali hanno ancora difficoltà a leggere e scrivere e necessitano perciò dell’aiuto di un adulto. La scelta dei partecipanti è stata fatta utilizzando un campionamento accidentale e a valanga, per cui si sono scelti i soggetti più facilmente reperibili tra i genitori, che hanno risposto in 30 grazie al passaparola. Gli insegnanti, invece, hanno risposto in 6. Questi si sono resi meno disponibili alla compilazione a causa delle difficoltà in merito alla riapertura delle scuole per il settembre 2020 ed alla conseguente riorganizza-

Panel 1

zione delle classi secondo le misure di sicurezza previste dal Governo. La ricerca quindi si è subito strutturata con un approccio quali-quantitativo.

Obiettivo di ricerca, metodi e strumenti

Per gran parte dei genitori e degli insegnanti l'esperienza della didattica a distanza è stata qualcosa di totalmente nuovo ed inaspettato. Ognuno l'ha vissuta in maniera differente, in base alla presenza o meno di strumenti tecnologici a casa, al numero e all'età dei figli da seguire, all'autonomia o meno di questi, alle competenze possedute in materia sia dai genitori che dagli insegnanti, alla voglia o meno di mettersi in gioco, di esplorare con le possibilità presenti e molte altre variabili che hanno caratterizzato l'esperienza di ciascuno. La ricerca si è esplicitata nel cercare di capire come si è caratterizzata l'esperienza della didattica a distanza da parte dei genitori e degli insegnanti, in particolare concentrandosi su queste domande:

1. Quali difficoltà hanno incontrato utilizzando le tecnologie online?
2. Quali sono stati i vantaggi percepiti nell'applicazione della DaD?
3. È stato percepito un cambiamento nel loro ruolo di genitori e di insegnanti?

Si è scelto di impiegare come strumento d'indagine Google Moduli, utilizzando domande a risposta aperta. La scelta è derivata dalla possibilità di ricevere risposte dai partecipanti stessi, senza costringerli in scelte strutturate. Per le due tipologie di partecipanti, genitori ed insegnanti, sono state formulate domande differenti. Poiché il campione individuato sia per i genitori che per gli insegnanti non risulta particolarmente ampio e le risposte non eccessivamente lunghe ed elaborate, si è scelto di procedere tramite un'analisi manuale, anziché utilizzare un software di analisi testuale. Le risposte sono state lette e riviste attra-

verso un'analisi fenomenologica e sono stati individuati dei codici di base riguardanti temi emersi all'interno delle risposte. La procedura ha previsto innanzitutto la ripetuta lettura delle risposte al fine di decifrare e comprendere al meglio il significato presente al loro interno, l'individuazione delle unità naturali in riferimento ai principali temi presenti e la costruzione dei codici emersi. Tale metodo qualitativo prende il nome di Interpretative Phenomenological Analysis (IPA) e viene impiegato per esaminare il modo in cui le persone danno senso alle esperienze della loro vita. Tale metodo, anziché basarsi sulla ricerca delle cause, si basa sul *significato* che un individuo dà ad un particolare evento (Cantarella, 2018).

3. Analisi dei risultati

Vantaggi e svantaggi percepiti complessivamente

Dai risultati emersi dalla ricerca è emerso subito come molti elementi critici della DaD siano stati percepiti sia dai genitori che dagli insegnanti e solamente una percentuale minima di entrambi ha individuato dei vantaggi dalla didattica online. Ben 27 su 33 genitori hanno indicato la DaD complessivamente come una attività con più svantaggi che opportunità, così come 4 su 6 insegnanti intervistati. Gli elementi positivi individuati dai genitori sono stati:

- maggiore autonomia del bambino nell'utilizzo del computer,
- miglior apprendimento di competenze digitali rispetto a quelle apprese a scuola,
- meno distrazione da parte dei compagni,
- miglior gestione degli orari per lo smartworking.

Mentre quelli individuati dagli insegnanti sono soprattutto relativi alla possibilità che la DaD offre "di rimanere comunque

Panel 1

accanto” agli studenti nonostante il lockdown. Anche se alcuni docenti hanno esternato le loro difficoltà nel connettersi con alcuni dei loro studenti, sprovvisti dei mezzi adeguati per fare didattica a distanza (3 su 33 partecipanti), segno della presenza di un *digital divide* anche in un campione così ristretto.

Cambiamento di ruolo

I genitori, così come confermato anche dalle interviste scritte degli insegnanti, hanno subito un cambiamento nel ruolo e nelle responsabilità a loro assegnate. Gli insegnanti, a causa della mancanza di una vicinanza fisica con gli alunni e un venir meno della loro autorità, hanno dovuto, in un certo senso, farsi da parte, per lasciar spazio ai genitori nell’istruzione dei loro figli, ritrovandosi conseguentemente accanto a loro in ogni momento della giornata. Come riportato dalle interviste con i genitori, 30 su 33 partecipanti hanno affermato di aver percepito un cambiamento nel loro ruolo di genitori, in particolare 6 su 33 hanno dichiarato di essersi dovuti sostituire all’insegnante. Il genitore, in questa contingenza, non può ricoprire un ruolo marginale, ma nemmeno sostituirsi all’insegnante, in quanto non possiede le competenze adeguate per farlo. Altri 4 partecipanti hanno invece dichiarato di aver dovuto aiutare molto di più i bambini nell’organizzazione, nella spiegazione, nello svolgimento, e nel caricamento dei compiti assegnati. I docenti, invece, hanno dovuto affidarsi ai genitori e ricercare una maggiore collaborazione, che non sempre è arrivata, a causa di svariati motivi, tra cui quelli lavorativi. Sia i genitori che gli insegnanti hanno fatto presente la difficoltà nel mantenere quella relazione tipica presente tra alunno ed insegnante. Questo è un rapporto fondamentale per il bambino, sia dal punto di vista educativo, sia da quello emotivo. Tale relazione diviene, infatti, più difficile da mantenere attraverso lo schermo del computer.

Principali difficoltà individuate

- **Distrazione**
Una delle principali difficoltà individuate nella DaD dai genitori è stata la scarsa attenzione e concentrazione dimostrata dai loro figli, questo lo si ritrova anche nelle interviste fatte ai docenti, che riportano una maggior distrazione nei loro studenti. Alcuni partecipanti fra i genitori dichiarano che l'attenzione con la DaD è molto diversa rispetto a quella in aula. Gli alunni, infatti, vengono descritti come distratti, annoiati e poco partecipi alle lezioni. Le cause, come già riportate da alcuni partecipanti, possono essere la mancanza di modalità accattivanti e stimolanti per coinvolgere i bambini, le distrazioni presenti all'interno dell'ambiente in cui vivono, la distanza fisica ma anche relazionale con il docente, la presenza del genitore come sostituto dell'insegnante. La didattica a distanza, inoltre, richiede delle competenze aggiuntive e diversi set di abilità rispetto a quella in presenza, esse però, nella maggioranza dei casi, sono risultate mancanti.
- **Competenze Digitali**
Tutti e sei gli insegnanti intervistati hanno affermato di non essere stati in possesso di adeguate competenze. Una delle competenze fondamentali, che tale modalità richiede, è quella digitale, necessaria per realizzare un apprendimento a distanza che sia produttivo ed efficace. Il 7% dei genitori, invece, individua come difficoltà la mancanza di competenze nell'utilizzo degli strumenti tecnologici da parte dei bambini. La mancanza di tali competenze è presente nonostante uno degli obiettivi della Strategia Europa 2020 sia lo sviluppo di competenze digitali per l'innovazione dell'Italia (Calzone & Chellini, 2016).
- **Valutazione**
Un'ultima difficoltà incontrata è stata la questione della

Panel 1

valutazione, un elemento che è stato completamente modificato con la didattica online. Gli insegnanti intervistati hanno infatti individuato nuovi criteri valutativi, che vanno oltre la semplice assegnazione di un voto, ma si focalizzano sulla presenza alle videolezioni, la regolarità nell'esecuzione dei compiti assegnati, la completezza, la precisione, la partecipazione attiva e l'impegno dimostrato.

Modalità e strumenti utilizzati

Fra le modalità scelte per la didattica online, è possibile osservare che molte sono state combinate fra loro, in particolare le modalità asincrone, come ad esempio l'assegnazione di compiti, con quelle sincrone, ovvero le lezioni online, che alcuni sostengono siano state un numero ridotto o solamente incontri occasionali. Le risposte fornite dagli insegnanti mostrano come, in questa scuola, i video registrati in precedenza e caricati o inviati ai genitori, siano stati i più utilizzati, rispetto alle lezioni online. Tale scelta può trovare come motivi ipotetici, innanzitutto l'età degli alunni, che va dai 6 agli 11 anni; la mancanza di concentrazione e la maggior distrazione nei bambini, anche causate dalla complessa situazione nella quale si sono ritrovati. Inoltre, un altro motivo è possibile ritrovarlo nelle competenze mancanti dei docenti, unite alla necessità e al dovere di trovare delle soluzioni veloci per fare didattica a distanza. Fra le applicazioni più utilizzate, sono state individuate, sia dai genitori che dagli insegnanti Google Meet e Skype. In particolare, i genitori hanno individuato come prima Google Meet, mentre gli insegnanti Skype.

Questo prodotto è stato acquistato su PensaMultimedia.it da corrado petrucco -
 con l'indirizzo email corrado.petrucco@uniroma1.it la diffusione anche parziale e con qualsiasi mezzo, dei contenuti.

Corrado Petrucco, Daniele Agostini, Elisa Bellettato

	Genitori	Insegnanti
Percezioni	82% - La DaD è più uno svantaggio che un vantaggio. 15% - La DaD ha degli elementi positivi.	80% - la DaD è uno svantaggio. 20% - la DaD presenta alcuni vantaggi.
Disponibilità di tecnologie	91% - aveva i mezzi per permettere ai figli di partecipare alle lezioni. 9 % - non aveva mezzi per DaD.	60% - difficoltà di raggiungere i propri studenti, per la mancanza di mezzi tecnologici.
Cambiamento di ruolo	91% - dichiara di aver percepito un cambiamento ruolo. 6% - non ha percepito cambiamento ruolo. 18% - dichiara di essersi dovuto sostituire all'insegnante.	100% - dichiara di aver percepito un cambiamento nel proprio ruolo.
Criticità	Distrazione. 7% - mancanza di competenze nell'utilizzo degli strumenti tecnologici da parte dei bambini.	Distrazione 100% - si dichiara non in possesso delle competenze utili per organizzare la DaD. Inadeguatezza delle modalità valutative standard.
Modalità e strumenti utilizzati	Combinazione di differenti modalità, sincrone e asincrone. 64% - indica tra le modalità utilizzate lezioni online. 48% - indica utilizzo di video registrati dagli insegnanti e caricati su piattaforma.	Combinazione di differenti modalità, sincrone e asincrone. Modalità più utilizzate: registrazione di video, lezioni online. Le applicazioni più utilizzate sono state: 1° Skype e 2° Google Meet.

Tabella 1: Tabella riassuntiva dei risultati

4. Discussione

La DaD emergenziale messa in atto a causa della pandemia di Covid19 in molti paesi durante l'ultimo anno ha portato le istituzioni scolastiche, gli insegnanti, gli studenti ed i genitori in una situazione sconosciuta ed estremamente impegnativa. Questo è particolarmente vero quando si parla di scuole primarie. Infatti, se negli ordini superiori della scuola dell'obbligo gli studenti sono capaci di una certa autonomia, questo non è altrettanto scontato per bambini dai 6 agli 11 anni. Una classe di scuola primaria che affronta per la prima volta la didattica a distanza implica quindi un intenso coinvolgimento e dispendio di energie da parte dell'alunno, dei genitori (e talvolta di altri familiari di supporto), degli insegnanti della classe e delle figure di supporto agli insegnanti (come, ad esempio, funzioni strumentali e animatori digitali) (Ardizzoni et al., 2020; Gigli, 2020). L'adattamento alla nuova modalità forzata di istruzione scolastica ha richiesto adeguamenti organizzativi, formativi, tecnologici, metodologici e, anzitutto, relazionali per tutti i soggetti coinvolti.

In questo articolo sono stati affrontati alcuni di questi temi dal punto di vista dei genitori e degli insegnanti: in particolare, quelli della riconfigurazione delle relazioni e delle interazioni fra genitori, studenti e docenti e della mediazione tecnologica. Dallo studio di caso si evince che genitori e docenti sono concordi nel ritenere la DaD emergenziale come un fattore dalle conseguenze principalmente negative. Per quanto riguarda le attrezzature, invece, sono stati gli insegnanti ad essere più penalizzati: più della metà di essi era sprovvista degli adeguati mezzi tecnologici, mentre la stragrande maggioranza dei genitori è stata in grado di fornire agli studenti i mezzi per collegarsi. Genitori ed insegnanti concordano nel fatto che la distrazione sia la criticità più grande nell'interazione con gli studenti in DaD, principalmente a causa della modalità di erogazione della stessa. Se, però, solo una minima parte dei genitori rileva una difficoltà nell'utilizzo degli strumenti da parte degli alunni, gli insegnanti d'altra parte si sentono

assolutamente carenti delle necessarie competenze. Questo si riflette nelle modalità di DaD utilizzate. Gli insegnanti alternano lezioni sincrone a video-lezioni registrate. Tale modo di procedere mostra il tentativo di attestarsi su tecnologie note, ma soprattutto su modalità di tele-insegnamento frontali e non interattive, che non richiedono di cambiare il paradigma di gestione della classe. Le piattaforme più utilizzate per la didattica sincrona sono state Skype e Google Meet. La prima delle due è una delle più diffuse e conosciute piattaforme di videochiamata, mentre la seconda ha conosciuto un grande sviluppo a seguito dell'emergenza pandemica. Se il punto di forza della prima è stata la familiarità, quello della seconda è stata la semplicità di utilizzo e la diffusione della piattaforma Google nelle scuole.

Sia i genitori che gli insegnanti hanno rilevato un notevole cambio del loro ruolo nei confronti degli studenti. I docenti si sono marginalizzati, assumendo un ruolo di dispensatori di materiali e istruzioni, supporto occasionale, introduzione degli argomenti, discussione e correzione finale. D'altra parte, il ruolo dei genitori ha assunto un'importanza prominente in quanto questi sono diventati veri e propri tutor degli studenti, accompagnandoli durante tutto il processo di apprendimento (Ardizzoni et al., 2020). Assumendo questo ruolo, i genitori hanno dovuto anche tenere un canale di comunicazione costante con i docenti, che rimanevano i garanti del corretto svolgimento del programma. In questo scenario, però, il docente è privato di molti dei mezzi di valutazione possibili. Infatti, i docenti vedono la valutazione come una delle maggiori criticità della DaD emergenziale. Sono infatti i genitori i testimoni privilegiati del processo di apprendimento, mentre gli insegnanti hanno solamente il feedback dei prodotti. Tali prodotti però sono quelli pensati per una didattica classica in presenza e quindi non sono particolarmente significativi in questo contesto. Non stupisce quindi che circa un quinto dei genitori abbia affermato di essersi dovuto sostituire all'insegnante. Gli insegnanti hanno deciso quindi di valutare la presenza alle videolezioni, la regolarità nell'esecuzione dei com-

Panel 1

piti assegnati, la completezza, la precisione, la partecipazione attiva e l'impegno dimostrato. Questi sono, in effetti, i parametri che potevano avere a disposizione; tuttavia, questi sono lungi dall'essere parametri di valutazione sulle competenze o anche solo su abilità o conoscenze.

5. Conclusioni

Queste riflessioni possono aiutare ad affrontare la DaD uscendo dall'ottica emergenziale ed invece aggiungendola alle competenze degli insegnanti (Hodges et al., 2020). In questi mesi si sono profusi enormi sforzi economici e formativi per equipaggiare i docenti di competenze digitali e di strumentazione di supporto adeguata. Si può quindi guardare alle prime fasi dell'emergenza come ad un utile punto di partenza per capire come agire se si dovesse ripresentare la necessità. I docenti dovrebbero quindi essere protagonisti dell'istruzione degli studenti anche in situazioni di DaD grazie alle competenze metodologiche e digitali acquisite. Alcuni punti chiave per un'azione didattica efficace (validi anche per la didattica svolta scuola) sono i seguenti:

- Adozione di metodologie attive di insegnamento, quali Project Based Learning (PBL) e Design Based Learning (DBL), che prevedano l'impiego di competenze e la creazione di prodotti e artefatti.
- Utilizzo del Mobile Learning (m-Learning), utilizzando le sue caratteristiche che permettono una didattica che attraversa i contesti, favorendo il circolo di competenze, abilità e conoscenze dal contesto informale della casa e del tempo libero, a quello formale della scuola e viceversa.
- Impiegare approcci simili alla Flipped Classroom, nei quali l'insegnante utilizzi i momenti di didattica sincrona per stimolare il dialogo, la discussione, la costruzione del senso degli apprendimenti e infine la co-costruzione della conoscenza. I momenti di didattica asincrona invece do-

vrebbero vedere gli studenti dedicati all'esplorazione dei propri interessi ed al loro collegamento con le materie curriculari, alla creazione di prodotti o artefatti, allo svolgimento di compiti autentici, e infine al recupero delle informazioni, grazie alle istruzioni e alle attività preparate dal docente.

Infine, secondo il comune modo di dire, assunto anche dai documenti ufficiali di scuole ed università, la Didattica a Distanza si contrappone alla Didattica in Presenza. Si fa quindi pressante l'esigenza di ridefinire il concetto di *presenza* anche in funzione delle nuove tecnologie che ci permettono di essere alla presenza di altre persone in modi sempre più completi grazie a ambienti immersivi, robot, ologrammi, realtà aumentate e virtuali.

Riferimenti bibliografici

- Ardizzoni S., Bolognesi I., Salinaro M., & Scarpini M. (2020). Didattica a distanza con le famiglie: l'esperienza di insegnanti e genitori, in Italia e in Cina, durante l'emergenza sanitaria 2020. Uno studio preliminare. In *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19* (pp. 71-79). CREIF, Università degli Studi di Bologna.
- Byrne D., & Paseka A. (2019). 14 Parental involvement across European education systems. *Parental Involvement Across European Education Systems: Critical Perspectives*, 191.
- Calzone S., & Chellini C. (2016). *Competenze digitali e fabbisogni formativi dei docenti*. Firenze: INDIRE.
- Cantarella C. (2018). L'analisi interpretativa fenomenologica: un metodo d'indagine sull'esperienza. *Psicologia Fenomenologica*. <https://www.psicologiafenomenologica.it/articolo/analisi-interpretativa-fenomenologica-ipa-un-metodo-dindagine-sullesperienza/>
- Chakraborty A., & Chakrabarti B. (2018). Looking at my own face: visual processing strategies in self-other face recognition. *Frontiers in psychology*, 9, 121.
- Gigli A. (2020). Essere genitori ai tempi del COVID19: disagi, bisogni, risorse: i primi dati di una rilevazione. *Rivista Italiana di Educazione Familiare*. Just Accepted. doi:10.13128/rief-8572

Panel 1

- Giovannella C., Passarelli, M., & Persico D. (2020). Measuring the effect of the Covid-19 pandemic on the Italian Learning Ecosystems at the steady state: a school teachers' perspective. *Interact. Des. Arch. J*, 45, 1-9.
- Hodges C., Moore S., Lockee B., Trust T., & Bond A. (2020). The difference between emergency remote teaching and online learning. *Educause review*, 27, 1-12.
- Irawan A. W., Dwisona D., & Lestari M. (2020). Psychological impacts of students on online learning during the pandemic COVID-19. *KONSELI: Jurnal Bimbingan dan Konseling (E-Journal)*, 7(1), 53-60.
- ISTAT (2020). *Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi* <https://www.istat.it/it/files/2020/04/Spazi-casa-disponibilita-computer-ragazzi.pdf>
- Li T., Arleo A., & Sheynikhovich D. (2020). Modeling place cells and grid cells in multi-compartment environments: Entorhinal–hippocampal loop as a multisensory integration circuit. *Neural Networks*, 121, 37-51.
- Lucisano P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD “Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19”. *Lifelong Lifewide Learning*, 16(36), 3-25.
- Ponzetti E., & Valentini S. (2020). L'Assistenza Specialistica a scuola durante il lockdown Coronavirus: Dalla diagnosi al gruppo. *Quaderni della Rivista di Psicologia Clinica*, 8(1), 33-44.
- Ranieri M., Gaggioli C., & Borges M. K. (2020). La didattica alla prova del Covid-19 in Italia: uno studio sulla Scuola Primaria. *Práxis Educativa (Brasil)*, 15.
- Sgambelluri R. (2017). La comunicazione non verbale in età scolare: aspetti didattico-inclusivi. *Formazione & Insegnamento*, 15(2), 187-196.